



196

Nella stessa collana

Massimo Campanini - Corrado la Martire
Dizionario di arabo per filosofi

Edi Minguzzi,
il Dizionario dantesco. Le parole ermetiche della Divina Commedia

Marco Bertagna - Massimo Giuliani
il Dizionario di ebraico

Paolo Cesaretti - Edi Minguzzi
Il Dizionario di greco. Le parole dei nostri pensieri
Nuova edizione rivista e ampliata

Paolo Cesaretti - Edi Minguzzi
il Dizionario di latino. La rete comune d'Europa

Paolo Cesaretti - Edi Minguzzi
il Dizionario dei miti greci e latini. Parole delle favole antiche

Guido Formigoni - Luciano Caimi
Dizionario di politica

Alberto Pelissero,
Dizionario di sanscrito per filosofi

Renato Pettoello - Nadia Moro,
Dizionario di tedesco per filosofi
Seconda edizione riveduta e ampliata

Giacomo Canobbio (ed.)

Dizionarietto di teologia per laici

Scholé

In copertina: Carlo Crivelli, *San Tommaso d'Aquino* (part., 1476),
National Gallery, Londra.

La collana è *peer reviewed*

ISSN 2282-6076

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

Scholé è un marchio dell'Editrice Morcelliana.

© 2022 Editrice Morcelliana.

Via Gabriele Rosa, 71 – 25121 Brescia.

LegoDigit srl - Via Galileo Galilei 15/1 - 38015 Lavis (TN).

ISBN 978-88-284-0358-6

Presentazione

Chiunque si accosti alla teologia incontra termini che non fanno parte del linguaggio quotidiano e che difficilmente si trovano sui dizionari delle diverse lingue. Chi voglia comprenderne il significato può certamente consultare i voluminosi dizionari di teologia, in genere tematici e settoriali. Questi però non sempre riescono a fornire, in forma breve, il significato di parole che si incontrano nei discorsi e nei documenti delle autorità ecclesiastiche e nei libri di teologia.

Con questo *Dizionario* un gruppo di professori dello Studio Teologico Paolo VI del Seminario di Brescia ha voluto colmare una lacuna.

Nel volume si possono trovare: le parole meno comuni del linguaggio teologico, quelle il cui significato è difficile da reperire o comunque da precisare e alcuni titoli di documenti meno comuni, perché ormai datati, del Magistero che nei testi di teologia vengono frequentemente citati.

Si sono tenute presenti le varie discipline del curriculum teologico pensando di offrire un sussidio utile soprattutto alle persone che – per professione, per interesse personale o per dovere di studio – hanno bisogno di comprendere il significato di termini o di espressioni usati nel linguaggio teologico.

Di ogni termine si dà la spiegazione più immediata. Se per alcuni ci si è dilungati è perché assumono una varietà notevole di significati o richiedono la conoscenza del sottofondo storico e teoretico per essere capiti.

Dopo ogni spiegazione si dà una indicazione bibliografica (a volte due), in genere facilmente accessibile in italiano; essa potrà servire al lettore per approfondire i temi connessi col termine spiegato.

Molti sono i termini che avremmo potuto aggiungere. Questi ci sono sembrati i più importanti e i più utili per chi si accosta da “profano” al lessico della teologia. La fatica nel preparare questo strumento di lavoro ci auguriamo possa servire a un numero grande di persone interessate alla teologia.

Questo *Dizionario* è il rifacimento del *Piccolo Lessico di Teologia* apparso per i tipi dell’editrice Morcelliana di Brescia nel 1989, che ha conosciuto due edizioni spagnole presso le Ediciones Sigueme di Salamanca (1992; 1996) e un’edizione croata presso la Kršćanska Sadašnjost di Zagreb (2002). In questa occasione le voci sono state riviste dai docenti dello Studio Teologico Paolo VI del Seminario di Brescia che hanno sostituito quelli che avevano contribuito alla preparazione del *Piccolo Lessico di Teologia* nella edizione italiana e all’aggiornamento della seconda edizione spagnola e dell’edizione croata. Alcune voci sono state aggiunte. I nuovi collaboratori sono Mauro Cinquetti (Filosofia), Roberto Ferrari (Teologia dogmatica) Andrea Gazzoli (Patristica), Alessandro Gennari (Bibbia), Raffaele Maiolini (Teologia fondamentale) Daniele Mombelli (Diritto canonico), Sergio Passeri (Teologia morale), Roberto Rezzaghi (Pastorale). Nelle rispettive competenze hanno rivisto e aggiornato i lemmi e la bibliografia curati da Carlo Bresciani (Morale), Flavio Dalla Vecchia (Bibbia), Roberto Lombardi (Catechetica e Liturgia), Felice Montagnini (Bibbia), Gian Paolo Montini (Diritto), Angelo Nassini (Storia), Marco Paolinelli (Filosofia), Renato Tononi (Teologia Fondamentale e Dogmatica), Antonio Zani (Patristica).

Da parte mia ho rivisto e aggiornato molte voci di Teologia dogmatica scritte per il *Piccolo Lessico di Teologia* e per gli aggiornamenti ricordati.

Giacomo Canobbio

A

Abito (habitus)

L'a. è un modo di essere o di comportarsi, relativamente stabile, che può essere acquisito attraverso la ripetizione di atti.

Il cristiano è orientato a Cristo con tutta la sua esistenza per dono di → grazia. Questo orientamento si distingue da quanto appena detto perché è considerato permanentemente per cui nella teologia scolastica si parla di *abito infuso*. “Infuso” si riferisce al fatto che esso non è ottenibile dal puro e semplice sforzo umano.

In morale si distinguono inoltre a. buoni (*virtù*) e cattivi (*vizi*), in base alla consonanza o meno del comportamento con i valori morali. L'a. influisce sul comportamento morale (→ atto) creando una predisposizione all'azione. L'a. è quindi una modalità attraverso la quale si determina la libertà dell'essere umano.

Il → valore morale dell'a. (imputabilità) dipende dal grado di volontarietà con cui esso è sorto, mantenuto o rifiutato.

O. Schwemmer, *Habitus*, in SM, 4, 417-422.

Acerbo Nimis

È un'enciclica di Pio X del 15 aprile 1905 sull'importanza dell'insegnamento del catechismo.

Rilevata la diffusa ignoranza religiosa e trattate l'importanza, la necessità e il dovere dell'insegnamento catechistico, al n. 16 si stabilisce che deve essere svolto il catechismo parrocchiale ai ragazzi, tutte le domeniche e le feste per lo spazio di un'ora; deve esistere una preparazione annua alla confessione e alla cresima; così la preparazione alla prima comunione in tutti i giorni di quaresima; in tutte le

parrocchie si eriga la confraternita della Dottrina Cristiana avvalendosi anche dell'aiuto dei → laici; si istituiscano scuole di religione nelle città sedi di scuole pubbliche superiori, dalle quali è bandito l'insegnamento religioso; si invita ogni parroco a svolgere la → catechesi degli adulti, ogni giorno festivo, seguendo il Catechismo tridentino con ciclo quadri/quinquennale. Queste prescrizioni entrano a far parte dei canoni dedicati alla catechesi nel → Codice di Diritto Canonico del 1917.

Testo in EE, 4, 83-17

«Acta Apostolicae Sedis» (AAS)

Dal 1909, anno di fondazione, è la rivista ufficiale per gli atti della Santa Sede.

In forza del can. 8 § 1 del → Codice di diritto canonico, la promulgazione di leggi ecclesiastiche universali avviene attraverso la loro pubblicazione in *AAS* e la loro → vacanza (3 mesi) inizia dalla data apposta al fascicolo di *AAS* ove sono pubblicate.

E. Massignani, *La promulgazione delle leggi*, in «Quaderni di Diritto Ecclesiale» 32 (2019), 398-411.

Ad extra - ad intra

L'espressione latina, che significa letteralmente “verso l'esterno - verso l'interno”, viene usata abitualmente nella dottrina sulla Chiesa (→ Ecclesiologia) per indicare l'attenzione o l'azione della medesima verso l'esterno (il mondo) e verso l'interno. Nel primo caso, si parla generalmente di → missione; nel secondo, di → pastorale.

Ad extra viene usato anche nella dottrina su Dio per indicare l'azione delle persone divine al di fuori della vita intima di Dio, ossia le operazioni verso il mondo e l'essere umano. Nella dottrina scolastica sulla Trinità, si parla di → processioni *ad intra* per indicare l'azione che resta in colui che la compie (Dio) e produce il Figlio e lo Spirito Santo (cfr. p. es. S. Tommaso, *Summa Theologiae*, q. 27, a. 1).

S. Dianich, *Chiesa estroversa*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2018²;

A. Cozzi, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009, 887-916.

Ad Gentes

È il decreto del Concilio Vaticano II sull'attività missionaria della Chiesa, promulgato il 7 dicembre 1965. Illustra l'azione missionaria della Chiesa presso i popoli non cristiani e descrive in pari tempo i compiti dell'evangelizzazione a contatto con culture tanto diverse. Afferma inoltre che l'attività missionaria è compito di tutti, anche dei → laici.

La Chiesa, che vive nel tempo, è per sua natura missionaria in quanto trae la sua origine dalla Trinità e ha l'obbligo di raggiungere tutti gli esseri umani (cap. 1). Essa deve inserirsi nell'ambiente socioculturale in cui opera, attraverso la testimonianza, la predicazione del vangelo e la riunione del popolo di Dio e la formazione della comunità cristiana (cap. 2). Quest'ultima si costituisce in "Chiesa particolare" quando si è ormai radicata profondamente nell'ambiente sociale con presbiteri, religiosi, laici, istituzioni locali (cap. 3).

Non solo i missionari (cap. 4), ma tutti i fedeli cristiani devono collaborare all'evangelizzazione (cap. 5) e cooperare affinché tutte le persone umane si convertano a Cristo

(cap. 6), adattando l'annuncio alle situazioni concrete nelle quali l'attività missionaria si svolge.

M. Antonelli, *Ad Gentes*, in S. Nocetti - R. Repole (eds.), *Commentario ai documenti del Vaticano II*, 6, EDB, Bologna 2018, 11-479.

Adozionismo → Monarchianismo

Aequitas canonica (equità canonica)

Il principio giuridico dell'equità canonica (corrispondente a quello di equità – naturale – nell'ambito del diritto civile romano e moderno) intende salvaguardare l'ideale di giustizia evangelico-ecclesiale nelle vicende concrete della vita giuridica.

L'e.c. dev'essere osservata dal legislatore nella produzione del diritto positivo, nel quale si ha perciò la equità costituita (*aequitas constituta*).

Ma l'equità canonica interviene soprattutto nell'ambito interpretativo, applicativo ed evolutivo del diritto positivo, attraverso istituti giuridici appropriati e previsti (cfr. → Interpretazione, → Sup-

plet *Ecclesia* ecc.) oppure al di fuori di questi, in modo da realizzare sempre, in ogni circostanza concreta, il raggiungimento di quella finalità di giustizia che è all'origine del diritto stesso.

F.J. Urrutia, *Equità canonica*, in NDDC (1993), 447-450.

Aeterni Patris

È l'enciclica di Leone XIII (4 agosto 1879) sulla necessità della filosofia cristiana per sanare la deriva del pensiero moderno. Il maestro di tale filosofia è San Tommaso; ci si deve mettere alla sua scuola per salvaguardare la fede dai pericoli che essa corre lasciandosi guidare dalle nuove correnti di pensiero: la sana filosofia è infatti in grado di preparare il cammino alla vera fede; fa assumere alla teologia le caratteristiche di vera scienza; costituisce un solido baluardo per le verità rivelate.

L'enciclica offrì un decisivo impulso al movimento → neoscolastico (cfr. anche → Tomismo).

Testo in EE, 3, 49-110; G. Colombo, *Filosofia e teologia nell'Aeterni Patris*, in Id., *La ragione teologica*, Glossa, Milano 1995, 367-387.

Agápe (o àgape)¹

Il vocabolo, traslitterazione di uno dei vocaboli greci per designare l'amore (*agápe*), è diventato nel NT il vocabolo (con il corrispettivo verbo *agapáo*) per identificare la novità dell'amore singolare incontrato in Gesù (cfr. *Gv* 13,34), che ha → rivelato un Dio che ama l'essere umano fino a dare la sua vita per lui, al di là dei suoi meriti e al di là dell'essere contraccambiato. Per questo a. è diventato il termine chiave per qualificare Dio stesso (cfr. *1Gv* 4,8,16) e, di conseguenza, il modo di esistere tipico del cristiano (cfr. *1Cor* 13), il quale, amato per primo da Dio stesso con un amore così gratuito e sconfinato (cfr. *1Gv* 4,10), è chiamato – per → grazia dello Spirito Santo (cfr. *Rm* 5,5) – ad amare il prossimo (ma anche se stesso) con un tale amore, anche quando non vi sia reciprocità e corrispondenza (l'amore per i nemici: cfr. *Mt* 5,43-48).

¹ Spesso nell'uso italiano gli accenti sui vocaboli derivati dal greco variano di collocazione, secondo che si segua l'accentuazione originaria greca, o quella assunta nel passaggio attraverso il latino. Qui si riporta per prima quella considerata oggi più comune.

Da qui, a. è diventato il nome anche di una specifica azione liturgica delle prime comunità cristiane (cfr. *1Cor* 11; *Gd* 12), in cui nel pasto comune, ma soprattutto nello spezzare il pane, si partecipa di una particolare comunione con Dio e con gli uomini.

Benedetto XVI, *Lettera enciclica Deus caritas est sull'amore cristiano*, 25 dicembre 2005, nn. 1-18. EV 23,1538-1568.

Agiografi

Il termine, derivato dal greco, può significare scrittori, o scritti, sacri.

Preso nel primo senso (“scrittori sacri”), il termine indica gli autori dei libri biblici, i quali sono detti “sacri” in forza dell’autorità riconosciuta alle loro opere (→ Canone) e dell’origine della medesima dall’ispirazione.

Preso nel senso di “scritti sacri”, il vocabolo designa la terza serie di scritti del canone ebraico (gli “scritti”, che si aggiungono alla “legge” e ai “profeti”), che in gran parte coincidono con quelli che il canone dei → Settanta, ripreso dai cristiani, chiama “libri didattici”.

C. Gancho, *Agiografi*, in EB, 1, 213.

Agnosticismo

Il termine (gr. *a-* privativo e *gnósis* = conoscenza), recente (Th. Huxley, *Agnosticism and Christianity*, 1889), designa però una posizione presente già nel pensiero antico. L’a. dichiara la radicale limitatezza della conoscenza umana; per essa non solo è impossibile comprendere Dio, ma sarebbe impossibile anche dire qualsiasi cosa (sia per affermare sia per negare) intorno alla esistenza e all’essenza di Dio, alla vita ultraterrena e a ogni realtà “soprasensibile”, che vada cioè oltre l’orizzonte dello sperimentabile.

Nell’ambiente culturale positivista e scienziata in cui si diffonde ampiamente, l’a. si fonda spesso su una assolutizzazione della conoscenza empirica e dei suoi metodi: sarebbero questi i limiti naturali e invalicabili della conoscenza umana. Le dottrine e gli atteggiamenti agnostici hanno comunque forme diverse, da quella tipica (c’è qualcosa oltre la realtà esperibile, ma questo qualcosa non si può conoscere), a quelle assimilabili all’ateismo (da “nulla è conoscibile oltre la realtà esperibile” si passa facilmente a “nulla esiste oltre la realtà esperibile”), a quelle →

fideistiche, che si ricollegano al rifiuto protestante della teologia naturale.

M.F. Sciacca, *Agnosticismo*, in EF, 1, 178-182.

Agostinismo

Per a. si intende una determinata corrente di pensiero, che si ispira alla dottrina, vera o presunta, di Agostino, svolgendone alcuni motivi fondamentali.

In teologia, l'a., che assumerà nella tarda scolastica (secc. XI-V-XV) un atteggiamento critico nei confronti del → tomismo, si ispira in particolare, oltre che alla dottrina agostiniana sulla Trinità, a quella sulla → grazia e sulla → predestinazione, che già in epoca patristica fu oggetto di aspre discussioni (cfr. → Semipelagianesimo), riprese, in altro contesto, dalla Riforma protestante e dal → giansenismo.

In filosofia, l'a. sostiene tra l'altro: la teoria conoscitiva della "illuminazione"; la visione antropologica, che vede nell'essere umano più → forme sostanziali e la priorità della volontà sulla ragione; la nozione → metafisica delle *rationes seminales*, i germi vitali

originari dell'universo come principi formali della materia.

G. Madec, *Agostinismo*, in DCT, 53-60.

Agrafa

La traduzione letterale di questo termine greco è "(detti) non scritti". Sono alcune sentenze che sarebbero state pronunciate da Gesù, ma non si trovano nei vangeli canonici. Sono invece conservate in altri luoghi, come i vangeli → apocrifi, gli autori cristiani dei primi secoli e anche in vere e proprie raccolte, conservate in papiri scoperti in Egitto a partire dalla fine del sec. XIX. Delle centinaia di a. solo pochi possono essere considerati autentici, anche se sono numerosi quelli che si fanno apprezzare per la bellezza.

M. Pesce (ed.), *Le parole dimenticate di Gesù*, Fondazione Lorenzo Valla / Mondadori, Milano 2004.

Albigesi → Catari

Alienazione

Dal significato giuridico di vendita o cessione di un bene, il termine a. è passato a indicare, nella fi-

losofia moderna, lo stato spirituale di estraneazione, di perdita dell'io nell'alterità dispotica di altri esseri.

Il concetto ha avuto una vasta applicazione in Marx, che vede nell'essere umano attuale un essere caratterizzato da molteplici a. di tipo sociale, economico e religioso.

La teologia contemporanea, rifacendosi ad alcuni testi paolini, in cui si usa il participio perfetto passivo del verbo *ap-allotriáo* (tradotto in latino con *alienatus*: cfr. *Col* 1,21; *EF* 2,12; 4,18) per illustrare la condizione che precede la riconciliazione con Dio, fa ricorso al termine a. per indicare lo stato di peccato dell'essere umano.

M. Flick - Z. Alszeghy, *Fondamenti di un'antropologia teologica*, L.E.F., Firenze 1973, 147-217.

Allegoria

L'*allegoria*, metodo già conosciuto e usato dai grammatici greco-latini, si basa sul principio dell'*aliud dicitur et aliud intelligitur*: il testo dice una cosa ma ne vuole significare un'altra. Il termine, greco, indica letteralmente il «trasferire (la parola) in un altro senso».

Ci si accosta al testo cercandovi un significato simbolico più

profondo. Guarda oltre la narrazione superficiale per scoprirvi un significato spiritualizzato, il «vero significato» simbolico e spirituale. È stata molto popolare nei primi secoli della Chiesa quando era dominante la filosofia platonica. I Padri della Chiesa mettevano in rilievo come la Bibbia, in particolare l'AT, non dovesse essere intesa in modo letterale, ma simbolico. Sotto ciascun versetto della Scrittura, sotto il suo significato ovvio, si celerebbe il suo «vero significato» simbolico e spirituale.

In *Gal* 4,24 si afferma che «è detto per allegoria» ciò che, nell'AT viene interpretato in riferimento alla nuova → economia.

In senso tecnico, l'*a.* è un racconto (o, in genere, un discorso) che rimbalza di continuo su un campo diverso. Le *a.* più celebri sono, nell'AT, quella degli alberi (cfr. *Gdc* 9, 8-15) e della vigna (cfr. *Is* 5,1), nel NT quelle della vite e i tralci e del buon pastore, nel vangelo di Giovanni (cfr. cap. 15 e cap. 10).

L. Bassetti, *La lettera e lo spirito. Storia dell'ermeneutica cristiana delle Scritture*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2016, 107-146.

Allegorico (senso) → Sensi della Scrittura.

Amartiocentrico - amartiologico

Il termine (dal gr. *hamartía* = peccato) viene usato per indicare quel modo di pensare il piano di Dio che pone al centro il peccato: la venuta di Cristo sarebbe motivata dal peccato; Cristo sarebbe quindi anzitutto redentore.

Nella storiografia teologica questo modo di pensare viene denominato – non del tutto a ragione – → tomista. A esso si contrappone la visione → scotista (dal teologo francescano G. Duns Scoto, 1266-1308), secondo la quale Cristo sarebbe venuto anche se l'essere umano non avesse peccato. Questa seconda prospettiva viene denominata → cristocentrica.

Amartiologico indica il discorso che si riferisce al peccato.

G. Biffi, *Fine dell'incarnazione e primato di Cristo*, in ScCatt, 88 (1960), 241-260.

Anabattisti

L'anabattismo ("ribattezzare" gli adulti; il nome appare nel-

la loro confessione di fede nel 1527) ha la sua origine al tempo della Riforma. Alcuni gruppi che non accettano le posizioni di → M. Lutero e di → U. Zwingli si pongono sulla strada di un ritorno alla fede semplice del vangelo. Formano piccole comunità di fratelli governate solo dalla Parola. La persecuzione, cominciata a Zurigo, li disperde fino in Moravia. Si sono poi frantumati in diversi movimenti, alcuni dei quali hanno accentuato tendenze → millenaristiche (fede nella signoria di Cristo che durerebbe mille anni prima del giudizio finale) e comuniste.

U. Gastaldi, *Storia dell'anabattismo*, Claudiana, Torino 1982.

Anacoreti(smo) (eremitismo)

Il verbo greco *anachoréo*, da cui *anachóresis* e *anachoretés*, in Egitto stigmatizzava un individuo isolato (o gruppo di individui) che abbandonava il domicilio legale e scompariva per sottrarsi agli obblighi verso lo stato (anacoresi fiscale). Non pare possibile, tuttavia, stabilire un raccordo tra l'evasore fuggitivo (*anachoretés*) e l'anacoreta cristiano. Le costanti delle biogra-

fie dei più noti anacoreti cristiani rivelano radici genuinamente bibliche, benché le modalità attuative dell'a. cristiano tradiscano un influsso socio-culturale (opposizione tra Dio e mondo: solitudine; tra tempo ed eternità: fuga dal mondo; tra anima e corpo: asceti corporale) ufficialmente conciliabile con gli elementi peculiari del cristianesimo.

Le fonti letterarie dell'anacoresi cristiana scandiscono le tappe richieste all'→ asceta, che elegge la vita anacoretica, per conseguire il fine non solo e non tanto di un'esistenza desertica (il mondo aderisce al monaco anche nelle lande desertiche e anche in esse egli è impegnato a staccarsene) o eremitica (anche i più noti anacoreti hanno vissuto presso maestri e convissuto in stile semianacoretico o coanacoretico), bensì di un'esistenza emancipata da necessità e preoccupazioni materiali ed esclusivamente orientata alla contemplazione. Si pone all'inizio la rinuncia ai beni, cui segue, tramite la segregazione, l'esteriorizzazione di tale rinuncia, che si tramuta in sradicamento volontario dalla comunità umano-cristiana, dal proprio ambiente. Il deserto (*éremos*), luogo di solitudi-

ne, è l'ambiente più idoneo all'isolamento (*eremía*), alla tranquillità, alla calma esteriore (*hesychía*) (cfr. Concilio di Calcedonia [451], can. 4). Da questo momento e in questa condizione principia l'attività "pratica" (morale) di dominio e vittoria sulle passioni, che apre le porte alla vera contemplazione di Dio (*gnósis, theoría*). Tutti questi elementi vanno tenuti insieme quando si parla di anacoretismo, ancorché non si debba pensare a una solitudine totale dell'eremita, ma, normalmente, a una coesistenza, a colonie di eremiti (*Laura* diverrà il termine indicativo, in Palestina, a partire dal sec. IV) insediate nel Basso Egitto (deserto della Nitria, i famosi *Kellia* nella vale del Natron, deserto di Scete), in Siria (deserto di Calcide), in Palestina (nei dintorni di Gaza), in Italia (specialmente sulle isole del Tirreno).

T. Špidlík - M. Tenace - R. Čemus, *Il monachesimo secondo la tradizione dell'Oriente cristiano*, Lipa, Roma 2007.

Anagogia

Originariamente, il termine a. (dal gr. *anagogé* = il condurre in alto) significa elevazione dello

spirito alle realtà celesti. A volte, in filosofia, è usato anche come sinonimo di → induzione, soprattutto quando tale processo conduce alla Causa suprema.

Da parte dei → Padri della Chiesa si disse “anagogico” il senso spirituale o mistico della sacra Scrittura (in contrapposizione a quello letterale), in quanto eleva l'animo alle cose sublimi (→ Sensi della Scrittura).

Gli → Scolastici restrinsero il significato del termine a. a ciò che riguarda l'aldilà e la vita eterna, distinguendo così il senso anagogico della Scrittura da quello → allegorico (allusivo alle verità cui credere) e → tropologico o morale (indicativo della pratica da seguire).

H. de Lubac, *Esegesi medievale. I quattro sensi della Scrittura*, 2, Edizioni Paoline - Jaca Book, Roma - Milano 1988, 277-342.

Anakefalaiosis

Il termine greco significa ricapitolazione.

Nel NT non ricorre: si trova invece il verbo corrispondente *anakephalaiousasthai*, che può significare “riassumere”, se il termine

deriva da *kefalé*, capo; oppure “ridurre all'essenziale”, se invece deriva da *kefálaion*, punto principale (cfr. *Rm* 13,7; *Ef* 1,10).

Nei Padri greci, a partire da Ireneo e Ippolito, a. indica la concentrazione in Cristo dei → valori religiosi sparsi nell'antica → economia, come pure la restaurazione e il rinnovamento di tutte le cose.

L. Cerfaux, *Cristo nella teologia di S. Paolo*, AVE, Roma 1971, 355-356.

Analessi

Il termine, dal greco *análepsis*, nell'ambito letterario indica il riferimento, all'interno di un racconto, ad un fatto accaduto in precedenza rispetto agli eventi narrati. L'a. può essere di tre tipi: 1) *interna*, quando l'evento evocato fa parte del racconto stesso come, ad es. in *Gv* 4,53, dove il funzionario del re riconosce che, proprio nell'ora in cui aveva incontrato Gesù, il figlio malato aveva cominciato a stare meglio; 2) *esterna*, quando l'evento evocato non appartiene al racconto, come ad es. in *Lc* 1,13, dove l'angelo allude ad una preghiera pronunciata da Zaccaria non riferita nel vangelo; 3) *mista*, quando l'evento evocato ha avu-

to inizio al di fuori del tempo del racconto e continua nel racconto stesso, come ad esempio nella genealogia di Matteo (*Mt* 1,2-17), che di fatto innesta la vicenda di Gesù all'interno di una storia che precede quella narrata all'interno del vangelo.

D. Marguerat - Y. Bourquin, *Per leggere i racconti biblici. La Bibbia si racconta. Iniziazione all'analisi narrativa*, Borla, Roma 2011², 101-107.

Analogia

Nella scienza greca, l'a. (dal gr. *análogos* = proporzionato, somigliante) è il rapporto di proporzione matematica. In filosofia, da Aristotele in poi, indica un tipo di predicazione, diverso dalla *univocità* e dalla *equivocità*. Se lo stesso termine si predica in maniera identica dei diversi soggetti, siamo di fronte ad una predicazione *univoca* (ad es. "Pietro è essere umano", "Giovanni è essere umano"); se lo stesso termine si predica di soggetti diversi in maniera totalmente diversa, si ha una predicazione *equivoca* (ad es. 'Fido è un cane' e 'questo insieme di stelle sono il Cane'); se il termine si predica dei diversi soggetti in ma-

niera solo parzialmente identica, abbiamo la predicazione *analogica* (ad es. 'questo cibo è sano' e 'il tuo colorito è sano', dove il riferimento, in modo diverso, è sempre al concetto di salute).

Nella scuola → tomista, *analoghi* sono, in primo luogo, il concetto di ente (*analogia entis*) e i concetti → trascendentali.

Si distingue tradizionalmente tra a. di *attribuzione* e a. di *proporzionalità*.

Analogia di attribuzione è l'analogia in cui un concetto si predica di più realtà, ma con riferimento a un analogato principale (o "sommò" o "primo"), che è l'unico che propriamente/pienamente verifica il predicato. Agli analogati secondari il predicato è "attribuito", ma solo in riferimento all'analogato principale (ed es. "Pietro è sano", in cui Pietro è analogato principale, e "il colorito [di Pietro] è sano", in cui il colorito, non essendo un vivente, non può essere propriamente "sano", ma solo essere indizio della salute di Pietro; oppure "Pietro è", in cui Pietro è sostanza ed è analogato principale dell'essere, e "l'età [di Pietro] è" che è un accidente e esiste solo in quanto esiste la sostanza

Pietro). Questo tipo di analogia rischia di cadere nel monismo, poiché tende ad annullare la differenza ontologica tra analogati.

Analogia di proporzionalità è l'analogia in cui un concetto si predica di più realtà distinte che hanno tra loro una somiglianza di rapporto interna (tra soggetto e sue qualità). Ad es. la visione dell'occhio è analoga alla comprensione dell'intelletto, cioè, pur non essendo la stessa realtà, l'occhio sta al suo oggetto (le cose) come l'intelletto sta al suo oggetto (i concetti). Allo stesso modo l'essere delle creature è analogo all'essere di Dio: pur rimanendo la differenza ontologica tra Dio e creature, c'è un rapporto atto d'essere/essenza presente in proporzioni diverse nei diversi soggetti (coincidente con l'essenza in Dio, limitato dall'essenza nelle creature). Questo tipo di analogia salvaguarda meglio la differenza ontologica tra analogati. Tipo particolare di analogia è la → *metafora*.

La dottrina dell'analogia è importante in relazione all'affermazione della conoscibilità naturale di Dio: le qualità e le perfezioni che si attribuiscono a Dio a partire dall'esperienza sono solo analogicamente (non univocamente) attribuite a Dio e alle creature (cfr.

Concilio Lateranense IV del 1215, DH 806).

In campo protestante, Karl Barth (1886-1968) contrappone invece la *analogia fidei* (“analogia della fede”) alla *analogia entis*: in virtù della differenza qualitativa tra Dio e creato, egli nega che Dio sia, in qualche modo, analogicamente conoscibile mediante la ragione naturale, affermando che di Dio si può dire solo ciò che Egli stesso ha rivelato di sé.

A. Guzzo - V. Mathieu - P. Lia, *Analogia*, in EF, 1, 402-410.

Analogia legis - analogia iuris

L'a.l. e l'a.i. (lett.: “analogia di legge”, “analogia di diritto”) sono principi giuridici che intervengono soprattutto quando un ordinamento giuridico non prevede alcuna norma (*lacuna iuris*: “lacuna del diritto”) per situazioni che invece esigono una normativa per le ragioni più varie (necessità intrinseca, conflitto di interessi, giustizia sostanziale ecc.).

Per colmare le lacune del diritto, il diritto canonico ammette sia l'*analogia legis* sia l'*analogia iuris* (cfr. CIC, can. 19).

Nell'*analogia legis* la norma viene prodotta dal confronto con leggi *latae in similibus*, ossia promulgate su materie simili sia per contenuto sia per fine.

Nell'*analogia iuris* la norma viene prodotta dal confronto coi principi generali del diritto considerati alla luce dell' → equità canonica.

J. Garcia Martin, *Le norme generali del Codex iuris canonici*, Edurcla, Roma 2006⁵, 118-123.

Analogico → Analogia

Analysis fidei

È un'espressione tecnica per indicare lo studio dell'origine e della natura della certezza dell'atto di → fede, salvaguardandone gli aspetti fondamentali, in quanto la fede è contemporaneamente vero dono libero e gratuito di Dio e vero atto umano, cioè decisione libera e ragionevole della persona.

Per questo l'a.f. cercava di costruire una teoria capace di distinguere, salvaguardare e conciliare armonicamente la soprannaturalità della → grazia di Dio, la libertà dell'essere umano e la ragione-

volezza della risposta umana alla rivelazione di Dio. La sottolineatura della soprannaturalità della grazia di Dio intendeva difendere la gratuità della → rivelazione di Dio, che è una relazione offerta all'essere umano nella sua novità e gratuità: la relazione con Dio, non è producibile né esigibile da parte dell'essere umano. La sottolineatura della libertà della persona umana intendeva difendere la gratuità della sua risposta a Dio, che è una relazione certo decisiva e fondamentale, ma non necessitata, nel senso che Dio non vuole essere subito necessariamente, ma scelto per amore (quindi, liberamente). La sottolineatura della ragionevolezza intendeva difendere la sensatezza e l'esistenza di ragioni per cui credere (altrimenti l'atto di fede non sarebbe un atto consapevole, bensì scelta irrazionale), le quali, però, non possono e non devono fornire una dimostrazione razionale (altrimenti l'atto di fede non sarebbe più libero, bensì necessaria conclusione di un procedimento dimostrativo della ragione).

L'a.f. ha vissuto modalità di esercizio molto variegata e complessa, ma fondamentalmente ha dominato la prospettiva → scola-

Indice delle voci

- Abito (habitus), 13
Acerbo Nimis, 13
«Acta Apostolicae Sedis» (AAS), 14
Ad extra - ad intra, 14
Ad Gentes, 15
Adozionismo → Monarchianismo
Aequitas canonica (equità canonica), 15
Aeterni Patris, 16
Agápe (o àgape), 16
Agiografi, 17
Agnosticismo, 17
Agostinismo, 18
Agrafa, 18
Albigesi → Catari
Alienazione, 18
Allegoria, 19
Allegorico (senso) → Sensi della Scrittura
Amartiocentrico - amartiologico, 20
Anabattisti, 20
Anacoreti(smo) (eremitismo), 20
Anagogia, 21
Anakefalaios, 22
Analessi, 22
Analogia, 23
Analogia legis - analogia iuris, 24
Analogico → Analogia
Analysis fidei, 25
Anamnesi, 26
Anáthema sit - anatematismo, 27
Angeli, 27
Anglicani, 27
Anima, 28
Anima naturaliter christiana, 28
Animismo, 29
Anipostasi - Anipostatica, 29
Anomei (Anomeismo), 30
Anticristo, 31
Antinomismo - antinomanismo, 31
Antropologia, 31
Apocalisse - Apocalittico, 32
Apocatastasi, 33
Apocrifo, 34
Apofatico - Catafatico, 35
Apoftegma, 35
Apollinarismo, 35
Apologetica, 37
Apologia, 38
Apologisti, 39
Aporia - aporético, 40
Apostolicam Actuositatem, 40
Apostolicità - apostolica/o, 41
Apparizioni (del Risorto), 41
Appetitus naturalis beatitudinis → Desiderium naturale videndi Deum
Appropriato - appropriazione, 42
Argomento cosmologico, 42
Argomento ontologico, 43
Argomento teleologico, 44
Arianesimo, 44
Ascesi - ascetica, 45
Asidei → Chassidismo
Assoluzione, 45
Assumptus homo (Essere umano assunto), 46
Assunzione, 46
Astrazione, 46
Ateismo → Teismo
Atteggiamento, 47
Atto d'essere (actus essendi), 48
Atto umano - atto dell'essere umano, 49

Indice delle voci

- Attributi (di Dio), 49
Attrizione, 50
Auctorem Fidei, 50
Autentico/autorevole, 50
Autonomia morale, 51
Averroismo, 51
Azione ad extra → Ad extra-ad intra
- Baio, Michele, 53
Battisti, 53
Beghine e begardi, 54
Bene comune, 54
Benedictus Deus, 55
Beneficio, 55
Bioetica, 56
Bolla, 56
Bollandisti, 57
Breve, 57
- Cabala, 59
Calcedonia → Monofisismo
Calvino, Giovanni - calvinismo, 59
Canone, 60
Canone (nozione giuridica), 61
Canonizzazione¹, 61
Canonizzazione², 61
Capro espiatorio (emissario), 62
Carattere, 62
Carisma, 63
Caritas in veritate, 63
Casistica, 64
Caso riservato, 65
Casti Connubii, 65
Catafatico → Apofatico-catafatico
Catari (Albigesi), 66
Catechesi, 66
Catechesi Tradendae, 67
Catechetica, 67
Catechismo, 68
Catechismo della Chiesa cattolica, 69
Catechismus ad parochos, 71
Catecumenato, 72
Catecumeno, 72
Categoria, 73
Cenobiti (cenobitismo), 73
Censura, 74
Censure → Qualificazioni teologiche
- Centesimus annus, 75
Chassidismo, 75
Chiasmo - struttura chiasmica, 76
Chierico, 76
Chiesa (motivo di credibilità), 76
Chiese sui iuris, 77
Chiliasmo → Millenarismo
Christus Dominus, 78
Chreia, 79
Cifra, 79
Cinque vie, 80
Circconcisione, 81
Circostanze → Fonti della moralità
Circuminsessione - Circuminsessione, 82
Climax, 83
Codex canonum ecclesiarum orientalium (CCEO), 83
Codex Iuris Canonici (1917), 83
Codex Iuris Canonici (1983), 84
Codice, 84
Collegialità, 85
Colophon, 85
Communio hierarchica, 85
Communicatio idiomatum, 86
Communicatio in sacris, 86
Comunione dei santi, 87
Comunità di base, 87
Concepimento verginale, 88
Conciliarismo, 88
Concilio ecumenico, 89
Concistoro, 89
Concordanza, 89
Concordato, 90
Concordismo, 90
Concupiscenza, 91
Conferenza episcopale, 91
Confessione (professione) di fede, 92
Confraternita, 92
Consensus fidei, 93
Consequenzialismo, 93
Consigli evangelici, 93
Consostanziale → Homousios
Consuetudine, 94
Contrizione, 94
Controversia “de auxiliis” → De Auxiliis (disputa-controversia)
Controversistica (teologia), 95

Indice delle voci

- Cooperazione materiale e formale, 95
Corpus Iuris Canonici, 96
Corredenzione - Corredentrice, 96
Coscienza credente, 97
Creatio ex nihilo, 97
Creazionismo, 98
Credo → Confessione (professione) di fede;
→ Simbolo di fede
Cristiani anonimi; cristianesimo anonimo,
98
Cristocentrismo - cristocentrico, 99
Cristologia, 99
Cristomonismo, 100
Cristotipiche (teorie), 100
Criteriologia → Gnoseologia
Critica → Gnoseologia
Critica testuale, 101
Cum postquam, 101
- De auxiliis (disputa - controversia), 102
De condigno (meritum) → Merito
De congruo (meritum) → Merito
Decretale, 103
Decretum Gratiani, 103
Deduttivo/deduzione, 104
Deificazione, 105
Dei Filius, 105
Deismo, 106
Dei Verbum, 106
Delega, 108
Delicta graviora, 108
Delitto, 109
Demitizzazione, 109
Demiurgo, 109
Denzinger, 110
Deontologia (deontologico), 111
Depositum fidei, 112
Desiderium naturale videndi Deum, 112
Determinismo, 113
Deuterocanonici, 114
Deuteropaoline (Lettere), 114
Devotio moderna, 115
Diaconia - carità, 115
Diacronici (metodi esegetici), 116
Dialettica (Teologia), 116
Diaspora, 116
Diavolo, 117
- Didachè, 117
Didascalìa Apostolorum, 118
Dignitatis Humanae, 118
Diretto - indiretto, 119
Direttorio per la catechesi, 120
Dispensa, 121
Divinizzazione → Deificazione
Divino Afflante Spiritu, 121
Docetismo, 121
Doctrina catholica → Veritates catholicae
Dogma, 122
Domicilio, 123
Dominus Jesus, 123
Donatismo, 124
Dossologia, 125
Dottrina cattolica → Verità cattoliche
Dottrina dei dodici Apostoli → Didachè
Dottrina sociale, 125
Dualismo antropologico, 126
Dulia - iperdulia, 126
Duplice effetto, 126
- Ebioniti, 128
Ecclesiologia, 129
Ecclesiotipico, 129
Economia (salvifica), 130
Educazione della fede, 130
Ellenizzazione (del cristianesimo), 131
Elucidarium, 132
Emancipazione, 133
Enipòstasi - enipostatica, 133
Enoteismo → Monoteismo
Eone, 134
Epesegetico, 134
Epicheia, 134
Epiclesi (o epiclèsi), 135
Epifania, 135
Episcopalismo - Febronianesimo, 136
Epistemologia, 136
Equità canonica → Aequitas canonica
Eresia, 137
Ermeneutica, 137
Escatologia - Escatologico, 138
Esegesi, 139
Esenzione, 139
Esicàsimo, 140
Esistentivo - Esistenziale, 140

Indice delle voci

- Esistenziale soprannaturale, 141
Espiazione (gran giorno dell'), 141
Esorcismo → Ossessione
Esoterico-essoterico(o exotérico), 142
Essenza, 142
Ethos, 143
Etica della situazione, 143
Eucologia, 144
Eulogia, 145
Eutanasia (o eutanàsia), 145
Evangelii Nuntiandi, 145
Evangelium Vitae, 146
Evoluzionismo, 146
Ex cathedra, 147
Exsurge Domine, 148
Ex toto genere suo gravi, 148
Extradiegetico, 148
Extra Ecclesiam nulla salus, 149
Eziologia, 149
- Facienti quod in se est Deus non denegat gratiam, 151
Facta dogmatica, 151
Febronianesimo → Episcopalismo
Fede, 152
Fede-ragione, 153
Fenomenologia - Fenomeno, 154
Fidei Donum, 154
Fidei proximum (vicino alla fede) → Qualificazioni teologiche
Fideismo, 155
Fides catholica (fede cattolica) → Qualificazioni teologiche
Fides Christi, 156
Fides Damasi, 156
Fides definita (fede definita) → Qualificazioni teologiche, 157
Fides divina (fede divina) → Qualificazioni teologiche
Fides divina et catholica (fede divina e cattolica) → Qualificazioni teologiche
Fides ecclesiastica (fede ecclesiastica) → Qualificazioni teologiche
Fides qua - fides quae, 157
Figlio dell'uomo, 157
Filiazione adottiva, 158
Filoque, 158
- Finalismo, 159
Finis operis - finis operantis, 160
Fonti della moralità, 160
Forma, 161
Forme (metodo delle), 162
- Gallicanesimo, 163
Gaudium et Spes, 163
Gematria, 164
Gesù della storia - Cristo della fede, 164
Ghemarà, 165
Generazione (generato), 165
Generazionismo → Traducianesimo
Generi letterari, 166
Gerarchia delle verità, 166
Giansenismo, 167
Giudaismo, 167
Giudizio - particolare - universale, 168
Giurisdizione, 169
Giusnaturalismo, 169
Giustificazione, 169
Glossa, 170
Glossolalia, 170
Gnoseologia, 171
Gnosi (gnosticismo), 171
Gratia praesupponit naturam, 173
Gravissimum Educationis, 173
Grazia, 174
- Haggadàh, 176
Halakah, 176
Hápax, 177
Homousios (homoousios), 177
Humanae Vitae, 178
Humani Generis, 178
Hus, Giovanni - Hussiti, 179
- Iconoclastia, 180
Ideologia, 180
Ilemorfismo, 181
Immacolata Concezione, 182
Immanenza, 182
Impedimento, 183
Inabitazione, 184
Indefettibilità, 184
In Deo omnia sunt unum ubi non obviat relationis oppositio, 185

Indice delle voci

- Indice, 185
Indulgenza, 186
Induttivo - Induzione, 186
Ineffabilis Deus, 187
Infallibilità, 187
Inferno, 188
Infralapsario → Natura (lapsa)
Initium fidei, 188
Iniziazione cristiana, 189
Innario, 189
Interdetto, 190
Inter Mirifica, 190
Intertestualità, 191
Intradiegetico, 191
Intrinsece malum, 191
Ipòstasi (ipostatico), 192
Istituti secolari, 192
Ius in corpus, 193
- Kairós, 194
Kénosi, 194
Kérygma (chérygma), 194
Koinonía, 195
- Laborem Exercens, 196
Laetentur Coeli, 196
Laico, 197
Lamentabili (Sane Exitu) → Modernismo
Lapsi, 198
Lassismo, 198
Latria, 198
Lectio divina, 199
Legati¹, 199
Legati², 200
Legge morale naturale (e legge divino-po-
sitiva), 200
Lex credendi - lex orandi, 201
Lex Ecclesiae fundamentalis, 201
Lex mere poenalis, 202
Liber Extra, 202
Liber Pontificalis, 203
Limbo, 203
Loci theologici → Luoghi teologici
Locus theologicus → Luoghi teologici
Lumen Gentium, 204
Luoghi teologici, 204
Lutero, Martino - luteranesimo, 205
- Macarismo, 207
Macedoniani, 207
Magistero, 208
Malthusianesimo, 208
Manicheismo, 209
Manipolazione, 211
Manualistica (teologia), 211
Marcionismo, 212
Maroniti, 213
Martyria, 213
Masora, 214
Mater et Magistra, 215
Mediator Dei, 215
Memoriale, 216
Merito, 216
Metafisica, 217
Metafora, 218
Metánoia, 219
Metempsicosi (trasmigrazione delle anime -
reincarnazione), 220
Metodismo, 220
Metodo di immanenza → Immanenza
Midrash, 221
Millenarismo (chiliasmo), 221
Miracolo, 222
Mishnàh, 222
Missione, 223
Mistagogia, 223
Misteri - religioni misteriche, 224
Mistero, 224
Mit brennender Sorge, 225
Modalismo → Monarchianismo, 225
Modernismo, 225
Molinismo → De auxiliis (disputa-contro-
versia)
Monarchianismo, 227
Monofisismo, 228
Monogenismo, 229
Monoteismo - enoteismo, 230
Monotelismo, 230
Montanismo, 230
Munificentissimus Deus, 231
Mysterion, 232
Mysterium Fidei, 232
Mystici Corporis, 232
- Narratologia (Analisi narrativa), 234

Indice delle voci

- Natura, 234
Naturale - soprannaturale, 236
Neoscolastica, 236
Nestorianesimo - Efeso, 237
Nichilismo (o nihilismo), 238
Nicolaiti, 239
Nominalismo, 239
Non expedit, 240
Norma categoriale - norma trascendentale, 241
Nostra Aetate, 241
Note della Chiesa, 241
Note teologiche → Qualificazioni teologiche
Nouvelle Théologie, 242
Novissimi, 243
Nozioni, 243
Nullità, 243
- Occamismo, 245
Occasionalismo, 245
Occultismo, 246
Octogesima Adveniens, 246
Odegética, 247
Oggetto → Fonti della moralità
Omelia, 247
Omiletica, 248
Ominazione → Ominizzazione
Ominizzazione, 249
Omologia, 249
Ontico e ontologico, 250
Ontologia, 250
Optatam Totius, 252
Opus operantis - opus operatum, 252
Opzione fondamentale, 253
Ordinario, 254
Ordine, 254
Orientalium Ecclesiarum, 255
Ortodossia - ortodosso, 255
Ortodossia - Chiese orientali separate, 255
Ortoprassi, 256
Obsessione, 256
- Pacem in Terris, 258
Panteismo - panenteismo, 258
Parabola, 259
Paraclito, 260
Paradiso, 260
Parallelismo, 260
Parenési o parénesi - parenetico, 261
Parresia, 261
Parusia (parousía), 262
Parvitas materiae, 262
Pascendi (Dominici Gregis) → Modernismo
Pastor Aeternus, 263
Pastorale, 263
Pataria, 264
Patripassianismo → Monarchianismo
Peccato originale, 264
Pedagogia religiosa, 265
Pelagianesimo, 266
Pena, 267
Pentateuco, 267
Perfectae Caritatis, 268
Pericóresi, 268
Per se - per accidens, 269
Persona, 269
Peshittà, 270
Pietismo, 270
Placet iuxta modum, 271
Pléroma (o pleróma), 271
Pneumatico, 272
Poligenismo, 272
Populorum Progressio, 272
Potentia oboedientialis, 273
Praeambula fidei, 273
Predestinazione, 274
Preesistenza, 275
Presbyterorum Ordinis, 275
Primato, 276
Priscillianesimo, 276
Privilegium paulinum, 277
Privilegium petrinum, 277
Processioni, 278
Processo di nullità matrimoniale, 278
Prolessi (prolettico), 279
Proporzionalismo, 280
Proselito, 280
Protologia, 281
Provida Mater Ecclesiae, 281
Providentissimus Deus, 282
Provido Sane Consilio, 282
Provvidenza, 283
Purgatorio, 284

Indice delle voci

- Q (fonte dei lóghia), 285
 Quadregesimo Anno, 285
 Qualificazioni teologiche, 285
 Quanta Cura - Sillabo, 287
 Quicumque (simbolo), 287
 Quidquid recipitur ad modum recipientis
 recipitur, 288
 Quietismo, 288
 Qumran, 289
- Rabbino, 290
 Ragione - Intelletto, 290
 Razionalismo¹, 291
 Razionalismo² - semirazionalismo, 292
 Redazione (critica della), 294
 Regno di Dio, 294
 Regula fidei, 295
 Relativismo, 295
 Relazioni, 296
 Rerum Novarum, 297
 Reservatio, 297
 Restrizione (riserva) mentale, 298
 Resurrezione, 298
 Riduzionismo, 299
 Riserva → Reservatio
 Rito, 300
 Rivelazione, 300
 Rogazioni, 301
 Rota Romana, 301
- Sabellianismo → Monarchianismo
 Sacramentali, 303
 Sacrosanctum Concilium, 303
 Sanatio in radice (sanazione in radice), 304
 Santuario, 305
 “Sbattezzo”, 305
 Scienza media, 306
 Scisma, 306
 Scolastica, 307
 Scomunica, 308
 Scotismo, 309
 Secolarizzazione, 309
 Segnatura Apostolica, 310
 Segni dei tempi, 310
 Semántica, 311
 Semiòtica, 311
 Semirazionalismo → Razionalismo²
- Sensi della Scrittura, 312
 Sensus fidei, 313
 Settanta (LXX), 313
 Shéol, 314
 Sillabo → Quanta Cura
 Simbolo (di fede), 314
 Simonia, 315
 Simul justus et peccator, 315
 Sincronici (metodi esegetici), 316
 Sindèresi - Syneidesis, 316
 Sinodo, 316
 Sinossi, 318
 Sistemi morali, 318
 Sitz im Leben, 319
 Socinanesimo, 319
 Soddisfazione, 319
 Solidarismo, 320
 Sollicitudo Rei Socialis, 320
 Sondergut, 321
 Soprannaturale → Naturale-Soprannaturale
 Sospensione, 321
 Soteriologia, 321
 Spirituali - fraticelli, 322
 Spiritus Paraclitus, 322
 Storia della tradizione, 323
 Successione apostolica, 323
 Suffragio, 323
 Supplet Ecclesia, 324
 Sussidiarietà, 324
 Svolta antropologica → Antropologia
 Sýnkrisis, 325
- Talmud, 326
 Tametsi, 326
 TaNaK, 327
 Targúm, 327
 Teismo, 327
 Teleologia - teleologico, 328
 Tempio (primo e secondo), 328
 Teocentrismo, 329
 Teodicea, 329
 Teofania, 330
 Teologia dialettica → Dialettica
 Teologia della liberazione, 331
 Teologia liberale, 331
 Teologia manualistica → Manualistica
 Teologia negativa → Apofatico - catafático, 332

Indice delle voci

- Teologia pastorale (pratica), 332
Teologia positiva → Apofatico - catafatico, 333
Teonomia, 333
Teosofia, 334
Tesoro della Chiesa, 334
Theologicè certum (teologicamente sicuro)
→ Qualificazioni teologiche
Theologia Crucis, 335
Theologoumenon, 335
Timorati di Dio, 336
Tipologia, 336
Tomismo, 337
Toràh (o Torà), 337
Tosefta, 338
Totalità (principio di), 338
Tradizionalismo, 339
Tradizione, 339
Traducianesimo, 340
Transfinalizzazione → Transustanziazione
Transignificazione → Transustanziazione
Transustanziazione, 341
Trascendenza, 341
Trascendentale, 342
Trasmigrazione delle anime → Metempsicosi
Tre Capitoli, 343
Tropologia, 343

Ufficio, 344
Ultramontanismo, 344

Uniati, 345
Unione ipostatica, 345
Unitatis Redintegratio, 346
Usus legis (funzione della legge), 346
Utilitarismo, 347

Vacanza, 348
Valdesi, 348
Valentiniani, 349
Valore, 350
Verbo (Logos), 350
Verità (della Scrittura), 351
Verità cattoliche, 351
Veritatis Splendor, 352
Veterocattolici (o Vecchi Cattolici), 352
Vetus latina, 353
Viatico, 353
Vigilanti Cura, 354
Virtù cardinali - teologici, 354
Volontarismo, 354
Voto, 355
Vulgata, 355

YouCat, 356

Weltanschauung, 357

Zwingli, Uldreich, 358

Sommario

Presentazione, di Giacomo Canobbio	5
Indice delle abbreviazioni	7
Dizionarietto di teologia per laici	11
Indice dei nomi	359
Indice delle voci	371